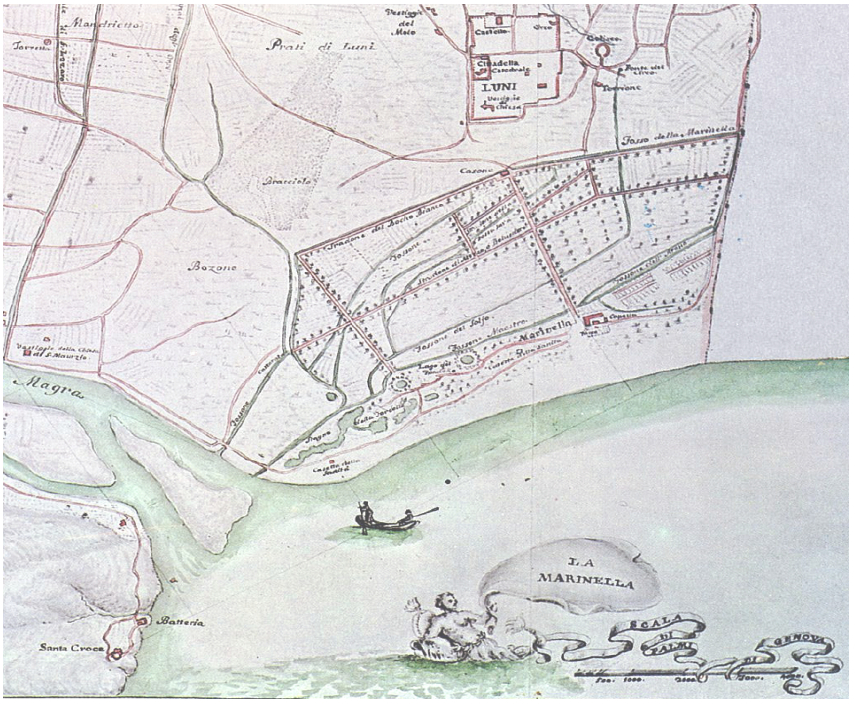
COMUNE DI AMEGLIA
provincia della spezia

PIANO DEGLI ARENILI E DELLA FASCIA COSTIERA

STRUMENTO URBANISTICO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PUBBLICA L.R. 24/87
zone PRG - "D4" e "D5", costa di Fiumaretta e Bocca di Magra



COMUNE DI AMEGLIA
Andrea DE RANIERI
Sindaco
Nicoletta GIANGARE'
Architetto - RESPONSABILE DELL'AREA URBANISTICA

REDAZIONE DEL PIANO
Antonio CHIRICO
prof. Ingegnere
Via P. Toselli 11/11 - 16142 GENOVA
tel. 010 354877 Email: chiriant@unige.it
Doriano LUCCHESINI
Architetto
Via C. Arzelà, 7 -19037 S. STEFANO MAGRA
tel. 0187 630041 Email: apua@studioapua.com

GEOLOGIA
Giovanni RATTI
Doriano CAPUTO
Geologo
Via Ratti, 6A 19030 AMEGLIA
tel. 348.9226718 Email: dorianocaputo@libero.it

aspetti ambientali ed agronomici
Gabriella COZZANI
Dott. Agronomo
Via della Stazione 9bis - VEZZANO LIGURE (SP)
tel. 3337804876 Email: gaya76@virgilio.it

COLLABORAZIONI
Arch. Elisabetta BECAGLI, Michele CONTI, Arch Francesco CONTI, Elisa LOMBARDI, Ing. Elisa TORTI, Ing. Lucia PICASSO

TITOLO ELAB.	**RELAZIONE DI RISPONDENZA BARRIERE ARCHITETTONICHE**

DATA ELAB.	**13-10-15**	*REVISIONE* A	*SCALA*

REV.	*DESCRIZIONE*	*DATA*
A	1 emissione per ADOZIONE	Ott 15
B		
C		
D		

ELABORATO Nr.

o) 01

COMUNE DI AMEGLIA – Provincia della Spezia

PIANO DEGLI ARENILI E DELLA FASCIA COSTIERA

Strumento urbanistico Attuativo ai sensi dell'art. 8 LR 24/'87

RELAZIONE DESCRITTIVA DI RISPONDENZA AI DISPOSTI DELLA LEGGE 9/1/1989 N°13, E SUCC. D.M. 14/6/1989 N° 236 IN MATERIA DI DISPOSIZIONI PER FAVORIRE IL SUPERAMENTO E L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

indice

1. PREMESSA 2
2. LINEE GUIDA 3
   2.1. I requisiti minimi 3
   2.2. Indirizzi generali per l'accessibilità dei litorali 3
   2.1. Indirizzi progettuali del Piano per l'accessibilità 4
   2.2. Manutenzione 4
3. CONCLUSIONI 5
4. BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA 5

1. PREMESSA

Il Piano degli Arenili e della fascia costiera è anche lo strumento che fornisce un'opportunità di adeguare gli stabilimenti verso un'offerta di qualità, dove spiaggia e mare siano sinonimi di turismo ecosostenibile ed accessibile, coniugando la sostenibilità ambientale e la sostenibilità sociale, privilegiando l'uso di materiali eco-compatibili, fonti energetiche alternative e la creazione di un ambiente che sostiene la condivisione di strutture e spazi per il soddisfacimento delle esigenze di tutti.
Gli elementi che concorrono a definire una spiaggia accessibile sono diversi e di facile applicazione, spesso più di quanto non si possa immaginare. A raccogliere su più livelli i dati che oggettivamente consentono di definire uno stabilimento balneare accessibile è il "Manifesto per l'accessibilità di stabilimenti balneari e spiagge", recentemente realizzato dal "Laboratorio Nazionale Turismo Accessibile" e approvato dalla FISH (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap), con la quale sono state gettate le basi per un Censimento Nazionale degli Stabilimenti Balneari Accessibili.
Il tema dell'accessibilità legato al turismo è stato anche affrontato di recente a San Marino, dove si è svolta la 1ª Conferenza Europea dell'OMT sul Turismo Accessibile in Europa.
Sulla base di quanto già sperimentato in Italia, in particolar modo nella costa Adriatica, il Piano prevede, assieme alle normative vigenti di rispondenza ai disposti della L. 9/1/1989 n°13 e s.m.i. e del D.M. 14/6/1989 n° 236 in materia di disposizioni che favoriscono il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche, le **linee guida** alle quali tutte le attività balneari dovranno attenersi, affinché si crei un turismo sostenibile e accessibile.

2. LINEE GUIDA

2.1. I requisiti minimi

Le strutture balneari e ricettive esistenti hanno diversi gradi di rispondenza normativa e di accessibilità a seconda dei periodi di costruzione e/o di ristrutturazione.

Con il piano si vuol favorire la diffusione dell'accessibilità a tutte le attività balneari, ricettive e commerciali dell'intero litorale e delle aree della piantata retrostanti la Litoranea.

Il Piano prevede un completo ridisegno del litorale attraverso:

- il totale rifacimento delle strutture balneari esistenti a Fiumaretta nel tratto che di fronte al campo sino al Bagno Neda;
- la riqualificazione delle strutture esistenti balneari, ricettive, commerciali ecc. di fronte alla frazione di Fiumaretta e a Bocca di Magra;
- la realizzazione di una passeggiata pubblica, con accesso al mare, al campo ed alla zona di piantata costiera retrostante la strada litoranea.

Tutte le progettazioni di dettaglio sia delle aree pubbliche e di uso pubblico che quelle private dovranno essere rispondenti ai requisiti normativi in materia di superamento delle barriere architettoniche.

2.2. Indirizzi generali per l'accessibilità dei litorali

Partendo dall'analisi delle funzioni che si devono poter svolgere negli stabilimenti balneari e nelle spiagge (cambiarsi, lavarsi, raggiungere la battigia e il bar ecc.), si individuano i requisiti minimi indispensabili che questi devono poter garantire alle persone con disabilità per potersi considerare accessibili a clienti con disabilità motorie, sensoriali e cognitive.
Il Laboratorio Nazionale Turismo Accessibile ha indicato otto requisiti che, se soddisfatti tutti, rendono accessibile un impianto balneare e la spiaggia che il Piano intende farli propri estendendoli anche all'accessibilità alla balneazione così come segue:

1. la presenza di parcheggi riservati e connessi alla fruizione delle diverse strutture;
2. la presenza di un percorso pedonale adeguato e riconoscibile che conduce allo stabilimento;
3. l'accesso alla reception ed al bar di spiaggia;
4. la presenza di un servizio igienico adeguato;
5. la presenza di uno spogliatoio adeguato;
6. la presenza di una doccia adeguata;
7. l'accesso ad una parte dell'area attrezzata della spiaggia (ombrelloni, lettini ecc.) mediante adeguate passerelle;
8. la presenza di sistemi di guida e orientamento specifici per persone cieche o ipovedenti;

9. l'accesso alla balneazione attraverso una sedia "job" o similari attraverso adeguate passerelle;
10. la presenza di almeno una cabina attrezzata le persone con disabilità ogni 50 cabine con rampe di accesso.

2.1. Indirizzi progettuali del Piano per l'accessibilità

Partendo dai servizi e dalle attività a monte della strada Litoranea fino ad arrivare alla balneazione, il Piano ha indicato anche attraverso elaborati grafici, gli indirizzi progettuali tenendo in considerazione sia le normative vigenti per il superamento delle barriere architettoniche e sia gli indirizzi generali di cui al punto 2.2.
Nelle Piantate a parcheggio si prevede, ad un livello più dettagliato di Piano (esecutivo), una quota di parcheggi riservati ai portatori di handicap, i quali saranno collegati ai percorsi pedonali che consentono di accedere a tutte le attività balneari, commerciali, ricettive, ecc., sopra e sotto strada.
Per tutte le attività previste, sono stati elaborati gli schemi progettuali delle diverse tipologie, progettate secondo le normative vigenti per il superamento delle barriere architettoniche, attrezzando servizi igienici, cabine (1 ogni 50), rampe di accesso alle attività, adeguate passerelle ecc. per rendere più accessibile e fruibile tutto il litorale (vedi elaborati grafici ….).
Tutti i collegamenti pedonali, dalla passeggiata lungomare alle passerelle che la collegano alle attività di balneazione e di spiaggia, fino poi all'accesso al mare, dovranno essere completamente accessibili. Per una fruibilità totale del litorale e per l'accesso al mare ai portatori di handicap, dovrebbero essere preferibilmente utilizzate poltrone idonee che siano agevoli sulla sabbia e che allo stesso tempo galleggino in acqua.



Alcune proposte di poltrone idonee per l'accesso al mare, presenti sul mercato

2.2. Manutenzione

L'investimento e l'impegno di risorse per rendere accessibile ed accogliente la spiaggia e l'impianto balneare sono vanificati se non è consolidata nel tempo una regolare manutenzione delle infrastrutture e dei singoli interventi. Alla voce manutenzione vanno anche ricondotti gli indispensabili interventi di pulizia ed igiene giornaliera dei servizi igienici.
La manutenzione è quindi la condizione fondamentale per mantenere un servizio di qualità. Si tratta di una regola che è ben nota ai gestori degli impianti di balneazione: un impianto fatiscente non attira clienti, di alcun tipo, non solo le persone anziane o con disabilità. Da un punto di vista di immagine è dannoso, agli occhi anche di chi non li usa direttamente, che giochi per bimbi, bagni accessibili, rampe siano mal tenuti o conservati.

3. CONCLUSIONI

L'offerta turistica è un sistema costituito di strutture e servizi. Il miglior impianto possibile, realizzato in un territorio mal servito, sgradevole, o gestito da personale impreparato, non ottiene i risultati di gradevolezza e di attrazione che ci si aspetterebbe. Anche per il turismo accessibile vale questa regola, poiché questo è parte dell'offerta turistica di Ameglia.
Il sistema di accoglienza, gioca quindi un ruolo fondamentale: anche le persone con disabilità devono poter trovare un'adeguata struttura turistica, in un territorio accogliente e con personale preparato e aggiornato.
Va assicurata quindi la formazione permanente degli operatori in materia di accessibilità e accoglienza. Dal Piano si possono attivare studi più approfonditi volti ad una progettualità ad hoc per concorrere a bandi europei che stanzino dei fondi per il loro finanziamento sul tema del turismo ecosostenibile a partire dalla sostenibilità sociale fino alla relativa formazione degli operatori.

4. BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

- Fantini Leris (2011), *"Manuale per una progettazione accessibile per tutti. Linee guida e schede di soluzioni inclusive", Ed.Maggioli, scheda 20 Arredo balneare, pag.211;*
- http://www.sanmarinoaccessibletourism.com
- http:/www.cerpa.org
- http://www.laboratoriosipuo.net/
- http://www.fishonlus.it/
- http://www.diversamenteagibile.it